



Berna, 18 settembre 2019

Comunicato stampa

La pianificazione del territorio può contribuire alla protezione delle minoranze

Esiste oggi un ampio consenso sulla necessità di un uso parsimonioso del suolo. Nell'ambito dell'utilizzazione del territorio si devono considerare anche gli interessi di Jenisch, Sinti e Rom che conducono una vita itinerante. L'Associazione per la pianificazione del territorio EspaceSuisse e la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» presentano raccomandazioni volte a creare un numero maggiore di aree di stazionamento per i nomadi. Tali aree continuano infatti a scarseggiare, anche nella Svizzera italiana.

Per poter condurre la loro vita itinerante Jenisch, Sinti e Rom hanno bisogno di aree di stazionamento. La legge sulla pianificazione del territorio (LPT) prevede che la pianificazione si orienti alle esigenze della popolazione. Ciò significa che i Cantoni sono tenuti a includere la questione delle aree di stazionamento nei piani direttori cantonali. Diversi Cantoni hanno anche elaborato le relative concezioni. I comuni devono inoltre collaborare, creando le premesse territoriali per le aree di stazionamento. «Gli strumenti di pianificazione del territorio per realizzare aree di stazionamento sono già disponibili. Ora si tratta solo di sfruttare le possibilità esistenti», commenta il direttore di EspaceSuisse Lukas Bühlmann.

Trarre insegnamenti reciproci dalle buone pratiche

«È necessario agire con urgenza», afferma Simon Röthlisberger, segretario generale della Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri»: a livello nazionale mancano oltre 40 aree di passaggio per brevi soggiorni in estate e 25 aree di sosta per l'inverno; inoltre si dovrebbero realizzare varie grandi aree di transito per i nomadi stranieri. «Ma esistono già esempi positivi che dimostrano come le sfide per i comuni siano sormontabili». EspaceSuisse ha raccolto le buone pratiche di diversi Cantoni e comuni nella pubblicazione «Territorio & Ambiente».

Raccomandazioni alle autorità e ai nomadi

EspaceSuisse e la Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» hanno formulato raccomandazioni all'indirizzo di Confederazione, Cantoni e comuni ma anche di Jenisch, Sinti e Rom. Entrambe le organizzazioni invitano le autorità a verificare se i terreni in loro possesso siano idonei alla creazione di aree di stazionamento oppure a permettere utilizzazioni provvisorie o duplici.



La pubblicazione «Aree di stazionamento per Jenisch, Sinti e Rom. Quadro giuridico e principi di pianificazione del territorio per le aree di stazionamento» in: «Territorio & Ambiente. I dossier dello sviluppo territoriale», settembre 2019, è scaricabile [qui](#). La pubblicazione è disponibile anche in francese e in tedesco.

Per eventuali chiarimenti sono a vostra disposizione:

- **Ursula Waser, membro del Consiglio di fondazione della Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri», tel. 079 204 85 59**
- **Sonia Blind, giurista presso EspaceSuisse, tel. 031 380 76 75**